

COMUNE DI AMATRICE
(Provincia di Rieti)



Reg. n° _____ del ____/____/2017

Prot. gen. n° ~~2766~~ del 10/11/2017

Ordinanza n. 720 del 06/11/2017

OGGETTO: Demolizione totale e rimozione macerie del fabbricato pericolante, cabina ENEL, sito in Amatrice Capoluogo, loc. Lagozzo, al Foglio 59 - particella 774.

IL SINDACO

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 di delimitazione della "Zona Rossa";

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

ATTESO che sono in atto i sopralluoghi sui fabbricati posti all'interno delle Zone Rosse con l'obiettivo di addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle stesse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

CONSIDERATA la necessità e l'urgenza di provvedere all'immediata riapertura della viabilità esistente e alla creazione di passaggi per il transito dei mezzi di soccorso e l'incolumità dei soccorritori;

DATO ATTO CHE il fine che si intende perseguire è finalizzato alla salvaguardia della pubblica incolumità, secondo le seguenti priorità:

- il recupero della transitabilità e/o fruibilità dei centri abitati e delle infrastrutture varie;
- il mantenimento della funzionalità delle reti dei servizi pubblici necessari per assicurare l'assistenza alla popolazione (acqua, luce, gas, telefonia), mediante la salvaguardia dei relativi impianti, reti ed altre strutture e infrastrutture;
- il superamento delle condizioni che hanno prodotto esito di inagibilità di edifici di tipo "F" sulla base delle schede AEDES;

DATO ATTO CHE il fabbricato sito in Amatrice Capoluogo, identificato al N.C.E.U. al Foglio 59 part.lla 774, destinato a cabina ENEL, è stato gravemente danneggiato dal sisma del 24.08.2016, del 30.10.2016 e del 18.01.2017;

APPURATO che il manufatto in argomento risulta catastalmente intestato ad E-Distribuzione s.p.a., con sede in Roma;

DATO ATTO, altresì, che il manufatto di che trattasi non risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 2016 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza dell'evento sismico de quo, nonché uno stanziamento preliminare di euro 50.000.000,00 per l'avvio immediato di attuazione dei primi interventi;

RICHIAMATO il D.P.R.L n. T00178 del 25 agosto 2016 con cui è stato dichiarato lo "stato di calamità naturale" ai sensi della l.r. 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15 comma 1, per il territorio dei Comuni di Accumoli e Amatrice a seguito dell'evento sismico;

VISTA l'Ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione Civile (OCDPC) n. 388 del 26 agosto 2016 concernente "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016", ed in particolare:

- l'articolo 1 che individua nei Presidenti delle Regioni colpite i soggetti attuatori per gli interventi necessari a fronteggiare la situazione emergenziale;
- il comma 2 art.1 che dispone che i soggetti competenti "assicurano la realizzazione: b) delle attività da porre in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi; c) degli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose";
- l'articolo 4 con cui è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali a favore delle Regioni interessate per gli interventi previsti nella medesima ordinanza;

RICHIAMATO il D.P.R.L n. T00179 del 8 settembre 2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 388 del 26 agosto 2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4, comma 2 dell'O.C.D.P.C. n. 388/2016 è stata autorizzata l'apertura della contabilità speciale intestata al Soggetto delegato nella persona dell'Ing. Wanda D'Ercole presso la Banca d'Italia con il codice contabilità n. 6022;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri 20 gennaio 2017 "Estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottato con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eventi sismici che il giorno 18 gennaio 2017 hanno colpito nuovamente il territorio delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime Regioni a partire dalla seconda decade dello stesso mese";

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 10 ottobre 2016 n. 399 "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio della Regione Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016" ed in particolare l'Art. 5 - Ulteriori disposizioni in materia di raccolta e trasporto del materiale derivante dal crollo totale o parziale degli edifici, che dispone "1. Al fine di provvedere alle attività di raccolta e trasporto dei materiali derivanti dal crollo parziale o totale degli edifici pubblici e privati causato dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e dei giorni seguenti e di assicurare l'allestimento e la gestione del deposito temporaneo dei suddetti materiali, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, dell'ordinanza n. 391 del 1° settembre 2016, le Regioni, individuate soggetti responsabili di cui al comma 7 del medesimo articolo 3, possono provvedere avvalendosi delle deroghe indicate all'articolo 5 dell'ordinanza n. 394 del 19 settembre 2016";

VISTO inoltre l'art. 7 della citata O.C.D.P.C. del 10 ottobre 2016 n. 399 che dispone "1. Alle misure disciplinate nella presente ordinanza strettamente derivanti dall'esigenza di far fronte alla situazione emergenziale, nel quadro di quanto previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 3, dell'ordinanza n. 388/2016, si provvede a valere sulle risorse finanziarie che sono rese disponibili per la gestione della situazione di emergenza di cui in premessa, attribuite con la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016";

VISTA la Determinazione n. G12689 del 28/10/2016 recante "Evento sismico che ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24.08.2016 – Approvazione del Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione."

VISTA la Determinazione n. G07943 del 06/06/2017 di adozione dell'elaborato "Sisma 24 agosto 2016 – Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione di cui al D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con L. 7 aprile 2017, n. 45, relativo ai Comuni di Amatrice ed Accumoli";

VISTO il Decreto n. V00005 del 08/06/2017 del Presidente in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post SISMA 2016 (D.L. 189/2016) recante "Approvazione dell'elaborato di cui alla Determinazione n. G07943 del 06/06/2017, denominato "Sisma 24 agosto 2016 - Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione di cui al D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con L. 7 aprile 2017, n.45", relativo ai Comuni di Amatrice ed Accumoli ai sensi dell'art. 28, comma 2 del Decreto Legge 17 ottobre 2016 n. 189, convertito con legge 15 dicembre 2016, n. 229, come modificato dall'articolo 7, comma 2, lettera a) del Decreto Legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito con Legge 7 aprile 2017, n. 45";

CONSIDERATO che la gravità dell'evento e del suo impatto non rendono possibile l'applicazione di procedure ordinarie;

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

TENUTO CONTO delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90 previste dall'art. 5 comma 1 dell'OCDPC n. 388 del 26 agosto 2016;

TENUTO CONTO delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

TENUTO CONTO delle precisazioni dell'allegato alla Legge 7 aprile 2017, n. 45 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 8 del 9 febbraio 2017, recante nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017", in cui all'art.1, comma 2-septies è stabilito che *"La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata, di cui all'articolo 54, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi,*

ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati”;

DATO ATTO che qualora ricorressero i presupposti enunciati dalle predette norme, e cioè a dire, qualora i destinatari risultassero in numero rilevante, l'identificazione degli stessi presentasse evidenti difficoltà, e che il ricorso a modalità ordinarie apparisse incompatibile con l'urgenza di procedere, si procederà, secondo il disposto dell'art.1, comma 2-septies dell'allegato alla Legge 7 aprile 2017, n. 45;

CONSIDERATO pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari degli immobili prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria le vite umane in pericolo;

VISTA l'Ordinanza n° 388 del 26.08.2016 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *“primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”*;

VISTA l'Ordinanza n° 391 del 26.08.2016 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016*;

VISTA l'Ordinanza n° 393 del 13.09.2016 recante *“ulteriori interventi urgenti di protezione civile per l'eccezionale evento sismico che ha colpito le Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”*, ed in particolare:

- L'art. 5, in rubrica *“Interventi di messa in sicurezza dei beni culturali mobili e immobili”*
- L'art. 6, in rubrica *“Contromisure tecniche urgenti sui manufatti edilizi per la salvaguardia della pubblica incolumità e il ripristino dei servizi essenziali”*;

VISTA la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15.09.2016 recante *“attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori”*;

VISTA la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19.09.2016 recante *“diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali”*;

VISTA la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24.09.2016 ad oggetto: *“Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti”*;

CONSIDERATO l'aggravarsi della minaccia di crollo;

VISTA la scheda di valutazione n. 01 del GTS riunitosi in data 21/09/2017 che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, per il manufatto in oggetto: *“Trattasi della cabina ENEL avente struttura portante verticale in c.a. su sottostante basamento in muratura. Si rileva un diffuso e severo quadro fessurativo con scorrimento della parte alta rispetto alla parte basale. Il detto manufatto risulta in precario stato di equilibrio e pertanto se ne propone la demolizione totale con susseguente rimozione delle macerie.”*;

DATO ATTO che l'intervento di demolizione totale oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

VISTO l'ex-art. 28 del D.L. 17.10.2016 n. 189 e relativa conversione in legge, il quale al comma 6 recita: *Limitatamente ai materiali di cui al comma 4 insistenti nelle aree urbane su suolo privato, l'attività di raccolta e di trasporto viene effettuata con il consenso del soggetto avente titolo alla concessione dei finanziamenti agevolati per la ricostruzione privata come disciplinato dall'articolo 6. A tal fine, il Comune provvede a notificare, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia di notifica dei provvedimenti amministrativi ovvero secondo quelle stabilite dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, apposita comunicazione, contenente l'indicazione del giorno e della data nella quale si provvederà alla rimozione dei materiali. Decorsi quindici giorni dalla data di notificazione dell'avviso previsto dal sesto periodo, il Comune autorizza, salvo che l'interessato abbia espresso motivato diniego, la raccolta ed il trasporto dei materiali).*.....

VISTO l'articolo 50, comma 5 e l'articolo 54, comma 2 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sui provvedimenti contingibili ed urgenti;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

DATO ATTO CHE il Soggetto Attuatore per la demolizione e rimozione delle macerie è individuato nella Regione Lazio, Direzione Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti;

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e qui s'intende integralmente riportata;

la demolizione totale e rimozione macerie del fabbricato, sito in Amatrice capoluogo, loc. Lagozzo, adibito a Cabina ENEL, identificato al N.C.E.U. al Foglio 59 part.IIIa 774, meglio individuato nell'estratto di mappa allegato, catastalmente intestato ad E-Distribuzione s.p.a. con sede in Roma; al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità. Il provvedimento è in accordo con quanto convenuto con la scheda di valutazione del GTS n° 01 del 21.09.2017, che allegata al presente provvedimento, ne costituisce sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, per il fabbricato in parola: *"Trattasi della cabina ENEL avente struttura portante verticale in c.a. su sottostante basamento in muratura. Si rileva un diffuso e severo quadro fessurativo con scorrimento della parte alta rispetto alla parte basale. Il detto manufatto risulta in precario stato di equilibrio e pertanto se ne propone la demolizione totale con susseguente rimozione delle macerie."*

che il detto intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, Direzione Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti, individuato quale Soggetto Attuatore alle demolizioni dei fabbricati pericolanti e relativa rimozione delle macerie, previa adozione di un apposito "Programma di demolizioni", secondo il quale la successione dei lavori deve risultare da apposito programma contenuto nel POS, con particolare riferimento agli articoli 150, 151, 152, 153, 154, 155 del Decreto Legislativo 09.04.2008 n.81 e ss.mm.ii.;

DISPONE

che il detto intervento venga eseguito da parte della Regione Lazio senza oneri a carico dei proprietari;

che copia della presente ordinanza sia notificata e trasmessa:

- alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
- al COI;
- alla Struttura di Missione "Sisma Centro Italia";

- ai Vigili del Fuoco presenti al COC;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice;
- alla Prefettura di Rieti;
- ai Carabinieri;
- alla Provincia di Rieti;

ciascuno per le proprie competenze.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg.;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

DISPONE

notifica della presente ordinanza per pubblici proclami ai sensi dell'art.1, comma 2-septies, di cui all'allegato della Legge 7 aprile 2017, n. 45, integralmente sopra riportato.

Amatrice, lì 06/11/2017



Allegato C

SCHEDA VALUTAZIONE GTS MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMA DI MANUFATTI EDILIZI

CCR n. *Incarico n.* del *Scheda n°01* del **21/09/2017**
(Parte I)

ESIGENZA DELLA MESSA IN SICUREZZA (Allegata alla presente)

☐ Richiesta del Cittadino	☐ Sopralluogo di agibilità di squadre della Funzione 1	☐ Sopralluogo di un tecnico dell'Amministrazione (specificare quale Amm.):
☐ Verbale di Intervento dei Vigili del Fuoco	☒ Altro (specificare) convocazione COI	
Identificativo (es. Num. Richiesta)		Data emissione

IDENTIFICATIVO MANUFATTO

PROVINCIA RIETI	COMUNE AMATRICE
LOCALITÀ (Frazione, Centri abitato o Zona) AMATRICE	Num.
INDIRIZZO centro storico Amatrice	
DATI CATASTALI	
Foglio 59	Mappa Particella varie
	ID Aggregato (Prot. Civile)

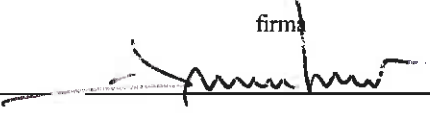
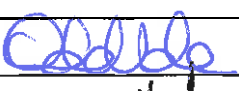
IDENTIFICATIVO PROPRIETARIO

NOMINATIVO PROPRIETARIO/ENTE	COORDINATE (MAP DATUM WGS 84)
DESTINAZIONE D'USO diverse	LATITUDINE ° LONGITUDINE °

PARERE COMMISSIONE

SOPRALLUOGO COMPIUTO ☒ SI ☐ NO ☐ Eseguire delimitazione perimetrale dell'Immobile	ESPRIMIBILE CLASSIFICAZIONE PRESIDIO ATTRIBUITA DAL GTS ☐ P1 (interventi minori) ☐ P2 (interventi di media importanza) ☐ P3 (interventi rilevanti) Opera Provvisoria Eseguita dai VV.F (parere Vigili del Fuoco) ☐ SI ☐ NO	NON ESPRIMIBILE - Motivazioni ☐ Edificio sottoposto a Sequestro Giudiziario ☐ Edificio con vincolo BB.AA. ☒ Occorre Gruppo Allargato
	Note ⁽²⁾ :	
	STIMA URGENZA TECNICA 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐	TIPO SQUADRA VV.F ☐ ORDINARIA ☐ NIS

MEMBRI COMMISSIONE

	Cognome	Nome	firma
Vigili del Fuoco	ANNECCHINI	ANTONIO	
Cens. Danni Dip. Prot. Civ.			
Tecnico Comunale	SALVETTA	DANILO	
Unità di Crisi MIBACT			
Tecnico SUBDEL.	VIOLA	ADA	
Tecnico STRUT.	MARCO	GIOVANNELLI	
Tecnico			
Tecnico			
Tecnico			
Tecnico			

(1) In tal caso andrà compilata anche la parte seconda della presente scheda

(2) Qualora l'intervento di messa in sicurezza fosse funzionale esclusivamente alla tutela del bene culturale, e non in ecce necessario anche per la tutela della pubblica incolumità e/o per le attività emergenziali e/o per la funzionalità del sistema viario, qualsiasi valutazione sarà di esclusiva competenza del MIBACT e, pertanto, nelle note deve essere riportato quanto segue: "L'INTERVENTO DEVE RIENTRARE NELLE VALUTAZIONI ESCLUSIVE DEL MIBACT, ESSENDO FINALIZZATO UNICAMENTE ALLA TUTELA DEL BENE"

SCHEDA VALUTAZIONE GTS "ampliato"
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMICA DI MANUFATTI EDILIZI
 (Su carta intestata del Centro Coordinamento Regionale)

CCR n. _____ Incarico n. _____ del _____ Scheda n° **01** del **21/09/2017**

PARTE SECONDA (Da compilare qualora la modalità di messa in sicurezza preveda la demolizione, totale o parziale, o lo smontaggio controllato, o a seguito di richiesta del GTS in composizione ristretta)

Il Gruppo Tecnico di Sostegno (GTS) ampliato opera con la funzione di sottoporre a verifica il patrimonio immobiliare del Comune in cui ricade lo stabile proponendo al Sindaco i relativi provvedimenti amministrativi di messa in sicurezza, mediante demolizione, o smontaggio controllato, con la finalità di valutare le condizioni di rischio di crolli determinate dallo stato di grave danneggiamento di alcuni fabbricati ed individuando le modalità di riduzione di tali condizioni attraverso la messa in sicurezza, mediante smontaggio controllato, parziale o totale demolizione dei fabbricati stessi. Le verifiche e le successive misure adottate consentono la tutela della pubblica incolumità, la tutela del patrimonio edilizio esposto al rischio indotto dal crollo dei fabbricati posti nelle vicinanze e la riapertura delle principali strade che risultano interdetto proprio a causa del pericolo di crolli, così da poter assicurare il regolare svolgimento di tutte le attività connesse alla gestione emergenziale e per ragioni di pubblica incolumità e/o utilità. L'autorizzazione paesaggistica ad operare è implicitamente rilasciata all'atto della sottoscrizione della presente scheda da parte del personale afferente agli enti competenti al rilascio.

La medesima sottoscrizione da parte del personale MiBACT vale come autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del Codice del D.Lgs 42/2004 e come parere ai sensi dell'art. 146 del medesimo D.Lgs..

Per quanto attiene l'individuazione dell'edificio è possibile fare riferimento alla "Parte 1" della presente scheda, mentre per la descrizione generale dell'edificio, le caratteristiche costruttive e il quadro fessurativo è possibile fare riferimento alla scheda AEDES (quando presente) nelle sue varie sezioni, avendo cura di meglio descrivere il quadro fessurativo, anche mediante elementi fotografici che possono essere allegati al presente documento.

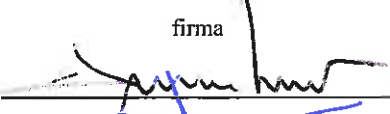
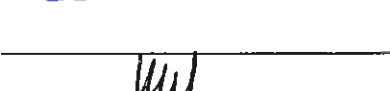
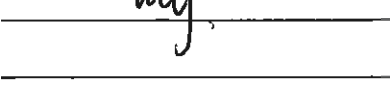
DESCRIZIONE QUADRO FESSURATIVO E OSSERVAZIONI

Vedi relazione tecnica allegata

PARERE DELLA COMMISSIONE

SOPRALLUOGO Iniziatore il 21/09/2017 ore _____ Finito il 21/09/2017 ore _____ ☐ Eseguire delimitazione perimetrale dell'immobile ☐ Parere SFAVOREVOLE alla demolizione Allegati al presente documento Num. All. ☐ Scheda Aedes ☒ Report Fotografico ☒ Altro: Relazione Tecnica	<table border="1"> <tr> <th colspan="2">ESPRIMIBILE</th> <th>NON ESPRIMIBILE - Motivazioni:</th> </tr> <tr> <td colspan="2"> CLASSIFICAZIONE INTERVENTO ATTRIBUITA DAL GTS: ☐ S (Smontaggio controllato) ☐ D1 (Demolizione Parziale) ☒ D2 (Demolizione Totale) </td> <td rowspan="2"> ☐ Divieto dell'Autorità Giudiziaria ad intervenire ⁽²⁾ ☐ Inadeguatezza tecnica per la formulazione del giudizio ⁽³⁾ </td> </tr> <tr> <td colspan="2"> Intervento Eseguitibile dai VV.F. (parere Vigili del Fuoco) ☐ SI ☒ NO </td> </tr> </table>	ESPRIMIBILE		NON ESPRIMIBILE - Motivazioni:	CLASSIFICAZIONE INTERVENTO ATTRIBUITA DAL GTS: ☐ S (Smontaggio controllato) ☐ D1 (Demolizione Parziale) ☒ D2 (Demolizione Totale)		☐ Divieto dell'Autorità Giudiziaria ad intervenire ⁽²⁾ ☐ Inadeguatezza tecnica per la formulazione del giudizio ⁽³⁾	Intervento Eseguitibile dai VV.F. (parere Vigili del Fuoco) ☐ SI ☒ NO	
ESPRIMIBILE		NON ESPRIMIBILE - Motivazioni:							
CLASSIFICAZIONE INTERVENTO ATTRIBUITA DAL GTS: ☐ S (Smontaggio controllato) ☐ D1 (Demolizione Parziale) ☒ D2 (Demolizione Totale)		☐ Divieto dell'Autorità Giudiziaria ad intervenire ⁽²⁾ ☐ Inadeguatezza tecnica per la formulazione del giudizio ⁽³⁾							
Intervento Eseguitibile dai VV.F. (parere Vigili del Fuoco) ☐ SI ☒ NO									
	Note: _____								

MEMBRI COMMISSIONE AMPLIATA

	Cognome	Nome	firma
Vigili del Fuoco	ANNECCHINI	ANTONIO	
Tecnico Comunale	SALVETTA	DANILO	
Tecnico	VIOLA	ADA	
Tecnico MIBACT			
Tecnico Strutturista	MARCO	GIOVANNELLI	
Tecnico Strutturista E.I.			
Vigili del Fuoco			
Tecnico MIBACT			
Tecnico			

(2) Sulla scorta della "Parte Prima", preventivamente alla valutazione in corso, richiedere all'Autorità Giudiziaria la facoltà di esprimere il nulla osta in questione.

(3) Solo nei casi in cui si ritiene necessario una scelta che implica decisioni di livello superiore, con ulteriori competenze.

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA AL VERBALE GTS DEL 21.09.2017

AMATRICE CENTRO

VIA DEI TIRATORI

01 – EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N° 270 E 271 (angolo Via Nicola Rosei).

Trattasi di un edificio di tipo residenziale, distinto nel NCEU al Foglio 59 con le particelle n° 270 e 271, unito in aggregato ad altri fabbricati crollati, costituito da una struttura intelaiata di travi e pilastri in calcestruzzo armato con tre livelli fuori terra, prospiciente su due strade pubbliche, e cioè a dire Via dei Tiratori, civico 5, e Via Nicola Rosei.

L'edificio risulta parzialmente crollato, con gli elementi portanti gravemente fessurati. La struttura portante presenta un elevato grado di danneggiamento con particolare riguardo alla plasticizzazione dei nodi con svirgolamento delle armature longitudinali (instabilità flessionale).

Attesa la minaccia per la pubblica e privata incolumità, per come sopra descritta, si propone l'intervento di demolizione totale del fabbricato con susseguente rimozione delle macerie.

02 – EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N° 282

Trattasi di un edificio residenziale distinto nel NCEU al Foglio 59 con la particella n° 282, prospiciente direttamente sulla strada pubblica costituita da Via dei Tiratori, civici 12 e 14, risulta unito in aggregato ad altri fabbricati crollati e costituito da un piano fuori terra ed un piano interrato, con una struttura portante verticale in muratura e tetto in latero-cemento. L'edificio risulta parzialmente crollato, con un severo e diffuso quadro fessurativo, risultando in un evidente stato di incipiente pericolo di crollo.

Attesa la minaccia per la pubblica e privata incolumità, per come sopra descritta, per l'incombenza diretta su via dei Tiratori, si propone l'intervento di demolizione totale del fabbricato con susseguente rimozione delle macerie.

03 – EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N° 269 (edificio colore giallo): via dei Tiratori. 28

Trattasi di un edificio residenziale distinto nel NCEU al Foglio 59 con la particella n° 269, unito in aggregato ad altri fabbricati crollati costituito da tre piani fuori terra, prospiciente direttamente su due vie pubbliche e cioè a dire Via dei Tiratori al civico 13 e 15, e Via Pier Silvestro Leopardi, con una struttura portante verticale in muratura e tetto in legno. L'edificio risulta parzialmente crollato, con un severo e diffuso quadro fessurativo, spanciamiento delle murature di facciata, risultando in un evidente stato di incipiente pericolo di crollo.



Attesa la minaccia per la pubblica e privata incolumità, per come sopra descritta, per l'incombenza diretta su via dei Tiratori e su Via Pier Silvestro Leopardi, si propone l'intervento di demolizione totale del fabbricato con susseguente rimozione delle macerie.

04 - AGGREGATO DI EDIFICI DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLE NN. 266, 264 E 256

Trattasi di aggregato di edifici crollati per i quali si propone la mera rimozione delle macerie, tenendo in debito conto che le stesse, per la sola particella 256, sono state classificate di TIPO B dal MIBACT.

05 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 328

Trattasi di edificio crollato per il quale si propone la mera rimozione delle macerie, tenendo in debito conto che le stesse sono state classificate di TIPO B dal MIBACT.

06 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLE N. 232.

Trattasi di edificio crollato quasi per intero; rimangono in piedi alcuni maschi murari al livello del piano terra risultando in precario stato di equilibrio. Si propone la demolizione completa delle strutture con la susseguente rimozione delle macerie, tenendo in debito conto che le stesse sono state classificate di TIPO B dal MIBACT.

VIA NICOLA ROSEI

07 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 267

Trattasi di edificio crollato per il quale si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio.

08 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 224

Si da atto che le macerie sono già state rimosse, a seguito dei crolli/demolizioni.

09 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 222

Trattasi di edificio crollato per il quale si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio.

10 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 221

Trattasi di edificio crollato per il quale si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e tenendo in debito conto che le dette macerie sono

state classificate di TIPO B dal MIBACT. Si segnala la presenza di lastre ondulate in fibro-cemento verosimilmente in Eternit.

11 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 262/parte (adiacente la p.lla n° 172)

Trattasi di edificio crollato per il quale si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio.

12 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 262/parte (adiacente la p.lla n° 734), CIVICO 14 A

Trattasi di edificio residenziale ad unico piano con struttura intelaiata di travi e pilastri in c.a. e paramento murario esterno parzialmente crollato. Si propone la demolizione del paramento murario esterno e di tutte le parti pericolanti. L'intervento proposto è quindi del TIPO D1 (demolizione parziale) con rimozione delle parti pericolanti rimosse.

13 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 219

Trattasi di edificio crollato per il quale si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e tenendo in debito conto che le dette macerie sono state classificate di TIPO B dal MIBACT.

14 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 259

Trattasi di edificio crollato per il quale si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali del tetto. Si tenga in debito conto che le dette macerie sono state classificate di TIPO B dal MIBACT.

15 - AGGREGATO DI EDIFICI DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLE NN. 212, 209, 615, 208, 720, 207, 719, 204, 203.

Trattasi di aggregato di edifici crollati per i quali si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi, che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali del tetto. Si tenga in debito conto che le dette macerie sono state classificate di TIPO B dal MIBACT per la sola particella n. 204.

16 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 257 (CIVICO 29)

Trattasi di edificio parzialmente crollato per il quale si propone la demolizione delle parti di muratura ancora in piedi, che comunque risultano in precario stato di equilibrio presentando un evidente principio di ribaltamento della facciata

rilevabile attraverso un manifesto fuori piombo della stessa e lesioni inclinate sub-verticali. Si propone, altresì, la rimozione delle macerie tenendo in debito conto che le stesse sono state classificate di TIPO B dal MIBACT.

17 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 252 (CIVICI 30, 32, 34)

Trattasi di edificio residenziale con struttura portante verticale in muratura e tetto in latero-cemento, distribuito in parte su di un unico piano e parte su due livelli. NON SI PRESCRIVONO INTERVENTI.

18 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 251 (ex "Taverna dei Baccari").

Trattasi di edificio crollato per il quale si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio.

VIA PIER SILVESTRO LEOPARDI

19 - AGGREGATO DI EDIFICI DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLE NN. 254, 255, 258 E 259.

Trattasi di aggregato di edifici crollati per i quali si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi, che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali del tetto. Si tenga in debito conto che le dette macerie sono state classificate di TIPO B dal MIBACT per la sola particella n. 255.

20 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 319/PARTE (civici 24 a, 24, 22)

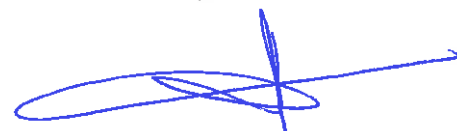
Trattasi di edificio parzialmente crollato per il quale si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura in pietra ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio.

21 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 319/PARTE (civici 22, 20, 18, 16 a)

Trattasi di edificio residenziale in pluriappartamento distribuito su tre piani fuori terra, con strutture portanti verticali in muratura, volte a botte in pietra al primo livello, solai e tetto in latero-cemento. L'edificio presenta un severo e diffuso quadro fessurativo con lesioni a taglio delle fasce di piano e dei pannelli murari della facciata, oltre a lesioni da scorrimento sulla muratura ortogonale alla facciate. Si propone, conseguentemente, la demolizione dell'edificio con relativa rimozione delle macerie.

22 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 618.

Trattasi di edificio residenziale distribuito su due piani fuori terra, con strutture portanti verticali in muratura, solai e tetto in latero-cemento. L'edificio presenta un severo e diffuso quadro fessurativo con lesioni a taglio delle fasce di piano e



Uff.

dei pannelli murari della facciata, oltre a lesioni da scorrimento sulla muratura ortogonale alla facciate. Si rilevano, altresì, gravi lesioni delle strutture interne in c.a. con un evidente dislocazione degli elementi strutturali. Si propone, conseguentemente, la demolizione dell'edificio con relativa rimozione delle macerie.

23 - EDIFICI DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLE N. 265, 268

Trattasi di edifici crollati per i quali si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali del tetto. Si tenga in debito conto che le dette macerie sono state classificate di TIPO B dal MIBACT per la sola particella n. 265.

24 - EDIFICI DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLE N. 323, 325, 327

Trattasi di edifici crollati per i quali si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali del tetto.

VIA GARIBALDI

25 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 366

Trattasi di edificio crollato per il quale si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali del tetto.

26 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 364

Trattasi di edificio crollato per il quale si propone la mera rimozione delle macerie (in parte già rimosse).

27 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 362

Trattasi di edificio crollato per il quale si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali del tetto.

Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large signature at the bottom and several smaller ones above it.

28 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 327, 174

Trattasi di edificio crollato per il quale si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio.

29 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 357/parte (Proprietà Sigg.ri Berardi) civico 12 a

Trattasi di edificio parzialmente crollato costituito da una struttura portante verticale in muratura di pietra. Rimane in piedi la porzione di muratura di facciata ed il primo solaio di piano. La facciata presenta un evidente principio di ribaltamento. Anche alla luce del richiesto riconoscimento della valenza storico-culturale avanzata dai proprietari verso il MIBACT e considerata l'adiacenza dello stesso con il fabbricato storico oggetto di recente messa in sicurezza mediante opere provvisorie, si propone un intervento di TIPO P3, cioè a dire la realizzazione di opere provvisorie da progettare quali: sbadacchiature delle aperture, con particolare riferimento alle porte dei due garage al piano terra, spruzzo di malta sulla muratura incoerente, ancoraggio interno e graticci di sostegno per evitare l'invasione della sede stradale.

30 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 356, 1014

Trattasi di edificio in parte residenziale (al primo piano) ed in parte laboratorio artigianale (al piano terra) costituito da una struttura portante di tipo misto, in parte intelaiata con travi e pilastri in c.a. ed in parte in muratura, con tetto in latero-cemento. Si rileva un severo e diffuso quadro fessurativo e si prescrive un intervento di **TIPO D1**, cioè a dire di demolizione parziale nel modo che segue: demolizione della parte di fabbricato ove ha sede il garage previo puntellamento dei telai in c.a. al solo piano terra (intervento, quest'ultimo, di **TIPO P3**).

31 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 354

Trattasi di edificio crollato per il quale si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio.

32 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 312

Trattasi di edificio crollato per il quale si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio.

VIA ROMA (da Via S.Francesco a Corso Umberto I)

Ad eccezione dell'edificio sede del Comune (p.lla n° 311) tutti gli edifici risultano crollati e/o demoliti si propone, quindi, la mera rimozione delle macerie previa

demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio.

Si tenga in debito conto che le dette macerie sono state classificate di TIPO B dal MIBACT per le particelle 310 e 246.

VIA LUIGI SPINOSI

33 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 61 (in corrispondenza di Piazza Cacciatori del Tevere) - ex-gioielleria.

Edificio d'angolo crollato per intero si propone, quindi, la mera rimozione delle macerie previa frantumazione dei macro-elementi strutturali. Si tenga in debito conto che le dette macerie sono state classificate di TIPO B dal MIBACT.

34 - EDIFICI DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLE N. 63, 66, 67

Trattasi di edifici crollati per i quali si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali.

35 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 70 (civico 17)

Trattasi di edificio residenziale distribuito su due piani fuori terra con struttura portante intelaiata di travi e pilastri in c.a.. L'edificio è caratterizzato da un severo e diffuso quadro fessurativo con plasticizzazione dei nodi e degli portanti in c.a.. Stante quanto sopra si propone la demolizione totale dell'edificio con susseguente rimozione delle macerie.

36 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 130/PARTE

Trattasi di edificio crollato quasi per intero per il quale si propone la demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio ed il solaio di piano costituito da travi in ferro e laterizio con successiva rimozione delle macerie.

37 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 75

Trattasi di edificio crollato per il quale si propone la mera rimozione delle macerie.

38 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 132/parte (civico 38)

Trattasi di edificio crollato per il quale si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio.



39 - EDIFICI DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLE N. 133, 608, 140, 141, 147, 146

Trattasi di edifici crollati per i quali si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali.

40 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 149 (civico 6)

Trattasi di edificio adibito a garage ad unico piano con struttura portante in muratura e tetto in latero-cemento. L'edificio presenta gravi lesioni passanti risultando in incipiente pericolo di crollo: se ne propone, conseguentemente, la completa demolizione con relativa rimozione delle macerie.

VIA COSTANZO ANGELINI

41 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 74/PARTE (civico 6)

Trattasi di edificio adibito a magazzino ad unico piano con struttura portante mista in muratura intelaiata in c.a. che risulta parzialmente crollato presentando un cinematismo di ribaltamento della facciata. L'edificio presenta gravi lesioni passanti risultando in incipiente pericolo di crollo: se ne propone, conseguentemente, la completa demolizione con relativa rimozione delle macerie.

42 - EDIFICI DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLE N. 72, 71, 69, 272, 68.

Trattasi di edifici crollato per i quali si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali del tetto.

43 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLE N. 64, 65 (civici 24, 26)

Trattasi di edificio residenziale in pluriappartamento distribuito su tre piani fuori terra, con strutture portanti verticali in muratura, solai e tetto in latero-cemento. L'edificio risulta parzialmente crollato e presenta un severo e diffuso quadro fessurativo con lesioni a taglio delle fasce di piano e dei pannelli murari della facciata, oltre a lesioni da scorrimento sulla muratura ortogonale alla facciate. Si propone, conseguentemente, la demolizione dell'edificio con relativa rimozione delle macerie.

44 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 62

Trattasi di edificio residenziale parzialmente crollato, distribuito su due piani fuori terra, con strutture portanti verticali in muratura, solai e tetto in latero-cemento. Le porzioni di fabbricato ancora in piedi, costituite dalle murature portanti, risultano in precario stato di equilibrio ed in incipiente pericolo di crollo con evidente fuori

piombo della facciata. Si propone, conseguentemente, la demolizione dell'edificio con relativa rimozione delle macerie.

45 - EDIFICI DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLE N. 60, 57

Trattasi di edifici crollato per i quali si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali del tetto.

46 - EDIFICI DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLE N. 99, 56, 54

Trattasi di edifici crollato per i quali si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali del tetto.

47 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 51 (civico 44)

Trattasi di edificio adibito a magazzino ad unico piano con struttura portante in muratura e tetto in latero-cemento. L'edificio presenta gravi lesioni passanti con un principio di ribaltamento della facciata, risultando in incipiente pericolo di crollo: se ne propone, conseguentemente, la completa demolizione con relativa rimozione delle macerie.

48 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 50

Edificio di tipo residenziale distribuito su due piani con struttura portante verticale in muratura di blocchi di cemento e tetto e solai in latero-cemento. L'edificio risulta parzialmente crollato con un evidente fuori piombo della facciata ed un severo e diffuso quadro fessurativo, risultando in incipiente pericolo di crollo: se ne propone, conseguentemente, la completa demolizione con relativa rimozione delle macerie.

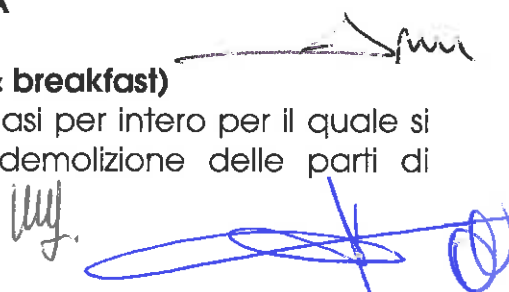
49 - EDIFICI DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLE NN. 44, 45, 47, 48

Trattasi di edifici crollati per i quali si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali del tetto.

VIA MADONNA DELLA PORTA

50 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 46 (ex bad & breakfast)

Trattasi di edificio d'angolo (con Via Cola) crollato quasi per intero per il quale si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di

Handwritten signatures and marks at the bottom right of the page, including a signature that appears to be 'Sma' and a large, stylized blue signature.

muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali del tetto.

51 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 108

Trattasi di edifici d'angolo (con Via Cola) parzialmente crollato costituito da strutture portanti verticali in muratura. L'edificio, nel complesso, presenta un severo e diffuso quadro fessurativo, risultando in incipiente pericolo di crollo: si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali del tetto.

52 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 109/parte

Trattasi di edificio residenziale crollato: si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali del tetto.

VIA COLA

53 - EDIFICI DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 48, 52, 53, 55

Trattasi di edifici residenziale crollati: si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali del tetto, tenendo in debita considerazione che queste ultime sono state classificate dal MIBACT di TIPO B per la sola particella n. 55.

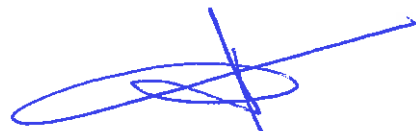
VIA ROMA (da Via dei Bastioni a Corso Umberto I)

54 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 58

Trattasi di edificio residenziale crollato: si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali del tetto, tenendo in debita considerazione che queste ultime sono state classificate dal MIBACT di TIPO B.

55 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 121 (in corrispondenza di Piazza Cacciatori del Tevere)

Trattasi di edificio residenziale crollato: si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano



in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali del tetto.

56 - PORZIONE DI EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 122 (in corrispondenza di Piazza Cacciatori del Tevere)

Trattasi di telaio in c.a. disposto su tre livelli seriamente danneggiato con plasticizzazione dei nodi in incipiente pericolo di crollo: si propone la demolizione totale con susseguente rimozione delle macerie.

VIA ANTONIO NIBBY

57 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 242

Trattasi di edificio ad uso magazzino crollato per intero: si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio.

58 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 239

Trattasi di edificio residenziale d'angolo (con Via Madonna della Porta) parzialmente crollato costituito da strutture portanti verticali in muratura. L'edificio, nel complesso, presenta un severo e diffuso quadro fessurativo, con la muratura completamente disgregata fino al primo livello, risultando in incipiente pericolo di crollo: si propone la rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali.

59 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 131

Trattasi di edificio ad uso magazzino ad unico piano con struttura portante verticale in muratura e tetto in legno parzialmente crollato: si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio.

60 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 198

Trattasi di edificio crollato per intero: si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio.

61 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 234

Trattasi di edificio d'angolo (su Via Madonna della Porta) demolito: si propone la mera rimozione delle macerie.



62 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 191

Trattasi di edificio d'angolo (su Via Madonna della Porta) crollato per intero: si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio, tenendo in debita considerazione che le macerie sono state classificate dal MIBACT di TIPO B.

63 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 233

Trattasi di edificio d'angolo crollato per intero: si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio ed opportuna frantumazione dei macro-elementi, quali le strutture del tetto e dei solai, tenendo in debita considerazione che le macerie sono state classificate dal MIBACT di TIPO B.

64 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 993

Trattasi di edificio ad uso officina-magazzino costituito da una struttura intelaiata in travi e pilastri in c.a. con unico piano fuori terra. L'edificio presenta un diffuso e severo quadro fessurativo con crolli parziali dei pannelli murari. Si propone la demolizione totale dell'edificio con relativa rimozione delle macerie. N.B.: prima di dare avvio alle operazioni di demolizione si verifichi la presenza di eventuali lastre in eternit poste quale manto di copertura dell'edificio de quo e quindi si procede secondo la prescritta procedura per l'avvio allo smaltimento nei modi e forme di legge.

65 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 612

Trattasi di edificio residenziale distribuito su due piani fuori terra con struttura portante in c.a. di travi e pilastri e tetto in latero-cemento. L'edificio presenta crolli parziali con plasticizzazione dei nodi e lesioni nei pannelli murari: Si propone la demolizione totale dell'edificio con relativa rimozione delle macerie.

66 - EDIFICIO DI CUI ALLA P.LLA N. 186 (civico 21)

Trattasi edificio residenziale distribuito su tre piani fuori terra con strutture portanti verticali in muratura di pietra arenaria e malta. L'edificio presenta un diffuso e severo quadro fessurativo, con disallineamento della muratura di facciata che presenta, altresì, un evidente fuori piombo e palese spanciamento, risultando in incipiente pericolo di crollo.

Per l'edificio de quo è già stata emessa Ordinanza di demolizione.

67 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 229

Trattasi di edificio crollato per intero: si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio ed opportuna frantumazione dei macro-elementi, quali le strutture del tetto e dei solai.



68 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 185 (CIVICO 23)

Trattasi di edificio residenziale distribuito su tre piani fuori terra con struttura portante in c.a. di travi e pilastri e tetto in latero-cemento. L'edificio presenta la plasticizzazione dei nodi e lesioni nei pannelli murari risultando in incipiente pericolo di crollo: si propone la demolizione totale dell'edificio con relativa rimozione delle macerie.

69 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 616

Trattasi di edificio crollato: si propone la mera rimozione delle macerie.

70 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 226 (Casa Sanguigni)

Trattasi di edificio residenziale crollato quasi per intero costituito da strutture portanti verticali in muratura. Rimangono in piedi porzioni di muratura fino al primo livello in precario stato di equilibrio. Si propone la rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali, tenendo in debita considerazione che le macerie sono state classificate dal MIBACT di TIPO B.

71 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 178

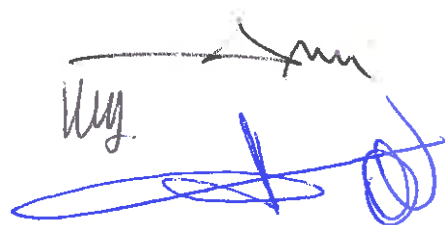
Trattasi di edificio crollato: si propone la mera rimozione delle macerie.

72 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 175

Trattasi di edificio adibito a garage ad unico piano fuori terra con strutture portanti verticali in muratura e tetto in latero-cemento. L'edificio presenta un severo e diffuso quadro fessurativo con un evidente fuori piombo della muratura di facciata risultando in incipiente pericolo di crollo. Si propone la demolizione totale dell'edificio con relativa rimozione delle macerie.

73 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLE NN. 124 E 173

Trattasi di edificio residenziale distribuito su tre piani fuori terra con struttura portante in c.a. di travi e pilastri e tetto in latero-cemento. L'edificio presenta la plasticizzazione dei nodi e lesioni nei pannelli murari risultando in incipiente pericolo di crollo: si propone la demolizione totale dell'edificio con relativa rimozione delle macerie.



VIA MADONNA DELLA PORTA

74 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 193 (CIVICI 18 E 20) - Palazzo Banca Etruria.

Trattasi di edificio d'angolo prospiciente su Corso Umberto I e su Via Madonna della Porta con struttura intelaiata di travi e pilastri in c.a.. Si rilevano danni a carico delle tamponature del primo piano che minacciano di cadere sulla pubblica via: si propone, pertanto, la rimozione degli stessi, fino a portare a nudo la detta struttura, limitatamente al primo livello.

VIA DELLA MADONNELLA

75 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59, P.LLA N. 1091 (civici 36 e 35)

Trattasi edificio residenziale distribuito su due piani fuori terra con strutture portanti verticali in muratura mista di pietra arenaria e mattoni, allettati con malta e tetto in latero-cemento. L'edificio presenta un diffuso e severo quadro fessurativo, con disallineamento della muratura di facciata che presenta, altresì, un evidente fuori piombo e palese spanciamento, risultando in incipiente pericolo di crollo. Stante quanto sopra se ne propone la demolizione totale con relativa rimozione delle macerie.

76 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59, P.LLE NN. 238, 237 (civici 36 e 35)

Trattasi di edificio d'angolo ubicato tra Via della Madonnella E Via Madonna della Porta di tipo residenziale e crollati quasi per intero. Si propone la mera rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi, che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali del tetto.

77 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59, P.LLA N. 640

Trattasi edificio residenziale distribuito su due piani fuori terra con strutture portanti verticali in muratura mista di pietra arenaria e mattoni, allettati con malta e tetto in latero-cemento. L'edificio presenta un diffuso e severo quadro fessurativo, con crolli parziali della muratura, disallineamento della muratura di facciata che presenta, altresì, un evidente fuori piombo e palese spanciamento, risultando in incipiente pericolo di crollo. Stante quanto sopra se ne propone la demolizione totale con relativa rimozione delle macerie.

78 (VEDI PUNTO 70) - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 226 (Casa Sanguigni)

Trattasi di edificio residenziale crollato quasi per intero costituito da strutture portanti verticali in muratura. Rimangono in piedi porzioni di muratura fino al primo livello in precario stato di equilibrio. Si propone la rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali, tenendo

in debita considerazione che le macerie sono state classificate dal MIBACT di TIPO B.

VIA TEATRO VECCHIO

79 – EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59, P.LLA N. 290 (CIVICO 28)

Trattasi edificio residenziale distribuito su tre piani fuori terra con strutture portanti verticali in muratura mista di pietra arenaria e mattoni, allettati con malta e tetto in latero-cemento. L'edificio presenta un diffuso e severo quadro fessurativo, con disallineamento della muratura di facciata che presenta, altresì, un evidente fuori piombo e palese spanciamiento, risultando in incipiente pericolo di crollo. Stante quanto sopra se ne propone la demolizione totale con relativa rimozione delle macerie.

80 – EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 286

Trattasi di edificio residenziale demolito a seguito di emissione di apposita Ordinanza Sindacale per il quali si propone (ma era già prevista) la mera rimozione delle macerie.

81 – EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59, P.LLA N. 281

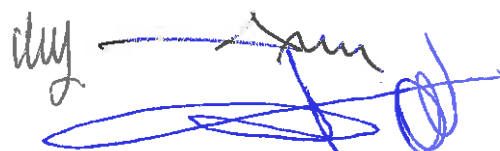
Trattasi edificio residenziale distribuito su due piani fuori terra con strutture portanti verticali in muratura di pietra arenaria allettata con malta e tetto in latero-cemento. L'edificio presenta un diffuso e severo quadro fessurativo, con crolli parziali risultando in incipiente pericolo di crollo. Stante quanto sopra se ne propone la demolizione totale con relativa rimozione delle macerie.

82 – EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59, P.LLA N. 153 (civico 32)

Trattasi edificio residenziale distribuito su due piani fuori terra con strutture portanti verticali in muratura di pietra arenaria allettata con malta e tetto in latero-cemento. L'edificio presenta un diffuso e severo quadro fessurativo, con crolli espulsione di materiale risultando interconnesso con gli adiacenti fabbricati pericolanti anch'essi. Atteso il pericolo di crollo se ne propone la demolizione totale con relativa rimozione delle macerie.

83 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 292

Trattasi di edificio residenziale crollato quasi per intero costituito da strutture portanti verticali in muratura. Rimangono in piedi porzioni di muratura fino al primo livello in precario stato di equilibrio. Si propone la rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali.



84 - EDIFICI DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLE NN. 295, 296, 306.

Trattasi di edifici residenziali crollati quasi per intero costituito da strutture portanti verticali in muratura. Rimangono in piedi porzioni di muratura fino al primo livello in precario stato di equilibrio. Si propone la rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali.

85 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 329/parte

Trattasi di edificio d'angolo ubicato tra Via Madonna della Porta e Via Teatro Vecchio, di tipo residenziale crollato quasi per intero costituito da strutture portanti verticali in muratura. Rimangono in piedi porzioni di muratura fino al primo livello in precario stato di equilibrio. Si propone la rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali.

86 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLE NN. 329/parte, 802 (civico 24)

Trattasi di edificio residenziale parzialmente crollato distribuito su tre piani fuori terra costituito da strutture portanti verticali in muratura, solai di piano e tetto in latero-cemento. Si rileva un severo e diffuso quadro fessurativo con disallineamento della muratura di facciata che presenta, altresì, un evidente fuori piombo e palese spanciamento, risultando in incipiente pericolo di crollo. Stante quanto sopra se ne propone la demolizione totale con relativa rimozione delle macerie.

87 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 332 (civici 18, 20).

Nessun intervento, rimandando ad un eventuale ulteriore accertamento previo accesso all'interno dell'immobile.

88 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 307 (civici 9, 7).

Trattasi di edificio residenziale parzialmente crollato distribuito su tre piani fuori terra costituito da strutture portanti verticali in muratura, solai di piano e tetto in legno crollato. Si rileva un severo e diffuso quadro fessurativo con disallineamento della muratura di facciata che presenta, altresì, un evidente fuori piombo e palese spanciamento, risultando in incipiente pericolo di crollo. Stante quanto sopra se ne propone la demolizione totale con relativa rimozione delle macerie.

89 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 334.

Trattasi di edificio residenziale crollato per intero. Si propone la rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali.

90 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 308 (civico 5).

Trattasi di edificio residenziale distribuito su due piani fuori terra oltre la mansarda costituito da strutture portanti verticali in muratura, solai di piano e tetto in legno. Si rileva un severo e diffuso quadro fessurativo con disallineamento della muratura di facciata che presenta, altresì, un evidente fuori piombo e palese spanciamiento, risultando in incipiente pericolo di crollo. Stante quanto sopra se ne propone la demolizione totale con relativa rimozione delle macerie.

91 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 310/parte.

Trattasi di edificio residenziale crollato per intero. Si propone la rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali.

92 - EDIFICI DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLE NN. 333, 339, 344.

Trattasi di aggregato di edifici crollato per intero. Si propone la rimozione delle macerie previa demolizione delle parti di muratura ancora in piedi che comunque risultano in precario stato di equilibrio e frantumazione dei macro-elementi strutturali.

LOCALITA' LAGOZZO

93 - CABINA ENEL DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 774

Trattasi della cabina ENEL avente struttura portante verticale in c.a. su sottostante basamento in muratura. Si rileva un diffuso e severo quadro fessurativo con scorrimento della parte alta rispetto alla parte basale. Il detto manufatto risulta in precario stato di equilibrio e pertanto se ne propone la demolizione totale con susseguente rimozione delle macerie.

94 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 624 (civico 83).

Trattasi di edificio residenziale distribuito su due piani, di cui uno emergente rispetto al piano della strada comunale, costituito da strutture portanti verticali in muratura, solai di piano e tetto in latero-cemento. Si rileva un severo e diffuso quadro fessurativo con crolli parziali delle murature, risultando in incipiente pericolo di crollo. Stante quanto sopra se ne propone la demolizione parziale, fino al livello strada, con relativa rimozione delle macerie.

95 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 525 (civico 70).

Trattasi di edificio residenziale distribuito su tre piani, di cui uno emergente rispetto al piano della strada comunale, costituito da struttura portante intelaiata di travi e pilastri in c.a., solai di piano e tetto in latero-cemento. Si rileva un severo e diffuso quadro fessurativo con plasticizzazione dei nodi e crolli dei pannelli di

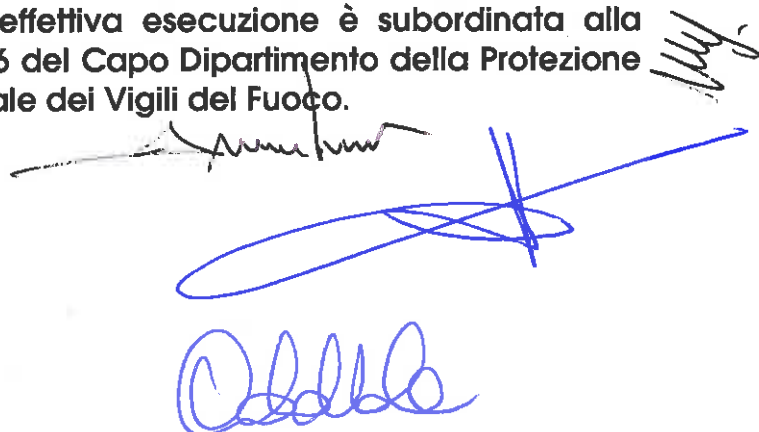
tamponatura, risultando in incipiente pericolo di crollo. Stante quanto sopra se ne propone la demolizione parziale, fino al livello strada, con relativa rimozione delle macerie.

PIAZZA BRIGATA ALPINA JULIA

96 - EDIFICIO DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N. 868

Trattasi di edificio residenziale distribuito su tre piani, di cui uno interrato, costituito da strutture portanti verticali in muratura, solai di piano e tetto in latero-cemento. Si rileva un severo e diffuso quadro fessurativo con disgregazione degli elementi portanti muratura, espulsione dei cunei d'angolo con cinematisma roto-traslattivo della struttura, risultando in incipiente pericolo di crollo. Stante quanto sopra se ne propone la demolizione parziale, fino al livello strada, con relativa rimozione delle macerie.

In riferimento alla fattibilità tecnica gli interventi prospettati rientrano nella capacità operativa dei VVF. Tuttavia l'effettiva esecuzione è subordinata alla procedura di cui alla nota del 22/12/2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile. **NON ESEGUIBILE** dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.





4-Ago-2017 9:57:21
Prot. n. T39901/2017

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

Comune: AMATRICE
Foglio: 59

1 Particella: 123

AMATRICE CENTRO